

# Comunità Pastorale “SAN PAOLO APOSTOLO” SENAGO

Settembre 2011 - Stampato in proprio

## IL PANE DELLA VITA



### “Un Panino” per la nostra festa.

Com/unità è il titolo con il quale quest'anno si vuole presentare la festa Patronale di Senago.

Cosa significa Comunità? E' un insieme di persone che condividono lo stesso ambiente, formano un gruppo, unito da interessi comuni. Qual'è quella realtà, che rispecchia tutte queste caratteristiche? È il pane. Da questo cibo e nutrimento cerco di proporre qualche semplice riflessione sulla Festa Patronale della nostra Parrocchia.

La storia del pane sembra aver avuto inizio nel terzo millennio a.C. presso la civiltà degli egizi. La piana del Nilo era molto fertile e il raccolto del grano tra tutti gli altri cereali era abbondante. Dal grano si ricavava la farina che lavorata diventava pane. Mentre le popolazioni primitive si nutrivano di poltiglia i popoli civili cucinavano i loro alimenti. La cottura del pane e la condivisione dello

stesso attorno ad una mensa, hanno segnato il passaggio da una forma di vita primitiva e solitaria ad una più evoluta.

La storia cristiana della nostra comunità sia un continuo e docile lasciarsi trasformare dall'azione dello Spirito affinché transiti da forme di vita primitive e solitarie a una più evoluta. La festa Patronale può essere occasione propizia perché la nostra Parrocchia renda visibile la sua unità nella condivisione della Parola e del Pane e anche delle diverse proposte culturali e creative pensate per l'occasione.

La coltivazione del grano e la sua trasformazione in pane è un processo lungo e complesso; avviene attraverso fasi ordinate e successive l'una all'altra; richiede tempo, pazienza, impiego di competenze diverse, ma tra loro combinate.

All'inizio c'è un terreno accogliente,

un contadino che semina e attende. Nel buio della terra, con la forza degli eventi naturali che si susseguono nelle diverse stagioni, il seme prima marcisce e germoglia poi cresce e matura. Quando i campi biondeggiavano è il tempo della mietitura cui segue la trebbiatura; il grano è pronto per essere macinato e trasformato in farina. Il panettiere la lavora ottenendo il pane fragrante e profumato indispensabile alimento per la vita quotidiana.

I Vangeli riferiscono che anche Gesù, durante la sua vita pubblica, parla di campi, di semina, di messi biondeggianti. Gesù moltiplica i pani per sfamare la gente che lo segue da tre giorni e durante l'ultima cena con i suoi prende un pane, lo spezza, lo distribuisce e ordina di ripetere nel tempo quel gesto in sua memoria.

Quante applicazioni possono essere desunte per la nostra festa, per la nostra Comunità Parrocchiale e Pastorale, per ognuno di noi! Come il pane, così la Comunità cristiana è l'esito di una incessante trasformazione lunga e complessa operata attraverso la combinazione armoniosa di elementi umani con la forza di Dio che opera penetrando in essi e rendendo possibile ciò che l'uomo da solo né sa né può realizzare.

Sarà davvero festa Patronale se le belle diversità che compongono la nostra Parrocchia confluiranno attorno ai valori dell'amicizia, dell'armonia, della collaborazione e della condivisione.

*Don Roberto*

## E' PASSATA SUOR SILVANA



La sera di domenica 3 luglio u. s., nella chiesa di Castelletto, si è recitato il rosario, ricordando suor Silvana Stoppa, presente nella Comunità religiosa di Castelletto dal giugno del 2008 e deceduta a Vercelli sabato 2 luglio 2011.

Nel commentare il testo evangelico letto dopo il rosario, don Roberto ha sottolineato l'azione del 'passare' di Gesù a morte a vita e l'ha applicata a suor Silvana. Ella, infatti, oltre che ad essere passata da questa vita terrena alla comunione eterna con Dio, nella sua ultima settimana di permanenza nella nostra Comunità era passata, via per via per salutare con un arrivederci a settembre e per recare

alle persone che periodicamente visitava, insieme al dono di un sorriso anche quello della Eucarestia.

Raccolgo questo spunto per leggere l'esistenza di suor Silvana e lo faccio per rendere gloria a Colui che l'ha chiamata perché Egli compie cose grandi in coloro che a Lui si abbandonano con fiducia.

Tutta l'esistenza di suor Silvana è stata attraversata dall'azione graziosa e delicata di Dio. L'ora del passaggio dalla morte a vita è giunta durante un momento di gioia conviviale fraterna: il pasto di mezzogiorno e presso il luogo da lei più amato La Casa Madre.

Suor Silvana era pronta per passare da questo mondo al Padre. A modo suo, ma comunque sempre e tenacemente ancorata alla forza dello Spirito. Sostenuta dall'Eucarestia, consolata dalla Parola a lungo pregata, era riuscita anche a passare sulle strade della vita amando i suoi che erano nel mondo e che la Provvidenza le aveva dato di incrociare e conoscere.

Suor Silvana ora con il sorriso, altre volte pregando e offrendo ha tanto amato i suoi cari: i parenti, le tante persone incontrate i superiori dell'Istituto e amò tanto, tanto le sue consorelle: le amò sino alla fine.

Che il dono di "amare sino alla fine", unico antidoto a ogni forma di male, di morte e di divisione sia concesso in abbondanza anche a noi che ancora aneliamo alla pienezza della vita e della gioia.

*Suor Carla Maria*

## AAA CERCASI UOMINI E DONNE DI BUONA VOLONTA

La Comunità Pastorale San Paolo Apostolo, il prossimo 16 ottobre 2011, sarà chiamata a rinnovare il consiglio pastorale.

Con l'avvento della unione delle due parrocchie di Senago e di Castelletto il nuovo consiglio sarà eletto nella forma UNIFICATA, prendendo la denominazione di: CONSIGLIO PASTORALE COMUNITA' PASTORALE e CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI COMUNITA' PASTORALE (CPCP) e (CAECP).

È questo il principale elemento di novità, l'unificazione vuole dire anche necessità di crescita nella

Comunione, Condivisione, Corresponsabilità è spirito missionario.

Il nuovo Consiglio Pastorale unificato, è chiamato con il Consiglio direttivo, a realizzare una crescita vera, condizione essenziale per il futuro di tutte le comunità Pastorali.

Ecco perché cerchiamo giovani, uomini, donne di buona volontà ricchi di spirito e iniziativa, per dare un Contributo incisivo per costruire il volto della chiesa di domani, quel domani che oggi sta iniziando e i laici devono essere i protagonisti della condivisione e della corresponsabilità per il bene della Chiesa.

I requisiti dei candidati per formare la lista elettorale sono: aver compiuto i 18 anni, avere il concetto di Rappresentanza e senso morale, partecipazione alla vita Cristiana della nostra comunità, impegno e buona volontà.

Tenendo conto del profilo della nostra popolazione di circa 21.000 abitanti, il Direttorio prevede da 25 a 30 componenti in rappresentanza della comunità.

Di conseguenza, necessitano circa 60 nominativi per formare la lista elettorale unica.

Sono invitati a candidarsi membri di associazioni, movimenti, migranti, scuole cattoliche, operatori sanitari, amministrativi, presenze particolari della comunità Pastorale.

Il nuovo consiglio rimarrà in carica per i prossimi quattro anni.

*Nicola Colonna - Consigliere uscente*

**In questo periodo,  
nella Comunità delle  
suore, ci sono stati  
dei cambiamenti:**



suor Teresa è stata trasferita a Livorno Ferraris (Vercelli) e suor Maria Adele a Nairobi in Kenia. Un grazie per la loro testimonianza.



Accogliamo con gioia in questi giorni suor Valeriana che ritorna tra noi.



# VERSO IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITA' PASTORALE (CPCP)

Tutte le Comunità della Diocesi ambrosiana sono ormai prossime al rinnovo dei loro Consigli pastorali.

I Consigli Pastorali (parrocchiali, decanali, diocesani ...) sono organismi di partecipazione che fondano la loro ragion d'essere in una ecclesologia di comunione scaturita dal Concilio Vaticano II e fatta propria dal 47° Sinodo Diocesano.

La comunione ecclesiale, la corresponsabilità, la collaborazione appartengono alla natura stessa della Chiesa e alla sua missione. Dall'ampia introduzione alle Costituzioni Sinodali, prolungata nel 1995, un frase tra molte può essere estrapolata per meglio comprendere l'evento che prossimamente anche la nostra Comunità dovrà vivere in piena consapevolezza e responsabilità: Siamo chiamati a essere "Chiesa che spinge alla partecipazione attiva e alla presenza responsabile". (cfr pag. 55)

Anche le nostre due Parrocchie, costituite in Comunità Pastorale dal settembre 2009, vitalmente inserite

nella Chiesa universale e particolare, con spirito docile e attivo, si apprestano a dare forma concreta alla necessaria partecipazione.

Secondo il nuovo Direttorio la nostra Comunità pastorale dovrà dotarsi di un unico consiglio i cui membri, eletti nel rispetto delle dovute proporzioni tra le due Parrocchie, esprimeranno un unico soggetto: La Comunità Pastorale "San Paolo apostolo".

La scelta dei membri rappresentativi delle due Parrocchie avverrà secondo i tempi e le modalità che saranno prossimamente rese note. Importante è precisare sin d'ora che i candidati da eleggere come consiglieri dovranno possedere dei requisiti:

1. dovranno essere RAPPRESENTATIVI delle due Parrocchie ( per numero, per fasce d'età, per gruppi ...)
2. soprattutto devono essere PERSONE con un profondo senso ecclesiale, persone di comunione, capaci di mettersi al servizio della Comuni-

tà, di praticare l'esercizio spirituale dell'ascoltare la Parola e di quanto lo Spirito dice alla Chiesa, persone capaci di collaborare responsabilmente nella realizzazione di progetti pastorali, comuni e condivisi.

In concomitanza alla costituzione del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale, le nostre due Parrocchie dovranno dotarsi anche di due Consigli per gli affari economici.

Questi organismi, di carattere anche tecnico oltre che pastorale, collaboreranno all'amministrazione di ogni singola Parrocchia. Ciò non toglie, anzi è auspicabile, che scelte relative alle due Parrocchie possano essere assunte in sessioni di lavoro comune. In riferimento all'amministrazione dei beni economici, nelle Parrocchie costituite in Comunità pastorali, si auspica che: si favorisca una reale corresponsabilità tra le Parrocchie, incoraggiando scelte comuni e condivise, la realizzazione di strutture e attività relative alla Comunità Pastorale nel suo insieme e lo sviluppo di forme di cassa comune; vi siano stretti rapporti di collaborazione tra il CPCP e il CAE

Essere Consiglieri è un compito bello, esaltante, impegnativo per il quale nessuno può sentirsi né pronto né adatto.

Soltanto nella fede, accogliendo generosamente l'invito e l'aiuto dello Spirito, si può sinceramente rispondere: "Ecco, io ci sono!".

E' il momento di riscaldare il cuore!



# estate RAGAZZI



## Villa Zaveria, una vacanza a misura di bambino

Villa Zaveria, immersa nel verde del suo giardino, a pochi passi il mare cristallino della Liguria che rispecchia un paesaggio mozzafiato, i sorrisi di trenta bambini che, anche quest'anno, hanno scelto di partecipare ad una vacanza che, a Senago, è ormai diventata una consuetudine, ma non per questo priva di nuove emozioni. Sono questi gli ingredienti che fanno di Borgo Verzei una meta tanto ambita dai ragazzi della Comunità Pastorale, un'esperienza che sarà impossibile da dimenticare.

Il programma della giornata è semplice, ma proprio per questo il migliore: sveglia e colazione prima di percorrere il breve tratto che, tra il verde, porta alla spiaggia; tutti sono pronti a divertirsi con i giochi e le attività pensate dagli animatori; pranzo in Villa seguito da un primo pomeriggio di riposo e tempo libero che può essere speso come meglio piace ai ragazzi; ritorno in spiaggia fino all'ora di cena e serata passata tra risate, musica e coinvolgenti giochi di gruppo. La preghiera accompagna la vacanza e fa del tempo passato insieme una tappa importante

della nostra crescita. E in un "Battiballeno" tutto passa...

Grande è stato l'impegno nel preparare dieci giorni di puro divertimento, ma altrettanto "grande" è stato l'atteggiamento dei ragazzi nel far proprio ogni singolo momento, ripagando il duro lavoro di organizzazione con tanta felicità.

Non resta quindi che ringraziare Don Roberto, che continua ad aver fiducia in questa iniziativa, gli animatori, che sempre danno la propria disponibilità

e si mettono in gioco nel far divertire i bambini, le cuoche, che preparano ottimi, anzi superbi pranzi e cene, e le suore proprietarie della Villa, che ogni anno permettono a noi dell'Oratorio di Senago di usufruire della loro calda ospitalità; un ultimo grazie, doveroso e ben meritato, va a Gigi, che più di chiunque altro non smette di credere nella bellezza di questa vacanza, e si impegna affinché, ogni anno, nessuno possa rimanerne senza.

*Daniele*



## Campeggio 2011 Primo turno

Ho avuto il piacere di partecipare al primo turno del campeggio estivo, svoltosi dal 9 al 17 Luglio a S. Caterina Valfurva.

Essendo stata la mia prima esperienza in campeggio, è stato un po' difficile abituarsi, soprattutto in fatto di ordine, ma col tempo il problema si è risolto.

Sono rimasto particolarmente colpito dal forte rapporto di collaborazione e di condivisione che si instaura all'interno di un gruppo chiuso,

qualsiasi risentimento verso qualcuno, è vinto dallo spirito di comunità e dal sapere che le capacità di ognuno sono fondamentali al suo interno.

Nonostante le avversità meteorologiche, a causa delle quali siamo dovuti rimanere parecchi giorni al campo, le gite non sono mancate.

Quest'anno il tema del campeggio si è incentrato nello "Stare seduti", inteso come momento di pausa e di riflessione interiore, per contemplare le bellezze della natura e per meditare sul nostro rapporto con Dio.

In conclusione vorrei ringraziare Don Leo, in nostro seminarista Claudio, i cuochi Alberto, Paola ed Edoardo e la loro cucina eccellente, Stefano Girelli e tutti gli animatori che con me hanno collaborato alla buona riuscita del campeggio.

*Francesco*

# Secondo Turno Un campeggio ... bagnato

Se vacanza in campeggio vuol dire stare a contatto con la natura e i suoi elementi, di sicuro con uno di questi abbiamo avuto un rapporto decisamente ravvicinato: l'acqua. E per acqua non intendo dire una passeggiata al fiume vicino al campo, ma una pioggia incessante che non ci ha mai dato tregua. Nessuno dei nove giorni del nostro turno è stato completamente sereno. Nonostante questo particolare poco piacevole, la vacanza è stata decisamente divertente: infatti c'era un gruppo di una sessantina di ragazzi e ragazze di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media, gli animatori erano simpatici e i giochi (quelli che sono stati fattibili a causa del maltempo) erano spassosi. Se il tempo fosse stato più clemente, la vacanza sarebbe stata praticamente perfetta.

La giornata tipo era questa: al mattino la sveglia era tra le 8.00 e le 8.30. Spesso ci era concesso di dormire qualche momento in più a causa della pioggia, che non permetteva molte attività mattutine. Dopo la colazione e le varie corvee di squadra (apparecchiaggio, sparcchiaggio, lavaggio piatti o bagni), il programma prevedeva

va passeggiate, giochi o qualche ora di tempo libero. Purtroppo non abbiamo potuto fare molti giochi all'aperto. Anche quando si riusciva a giocare a calcio, pallavolo o castellone si doveva fare molta attenzione, perché c'erano momenti in cui sembrava di poter correre in canottiera e pantaloncini, e altri in cui veniva voglia di chiudersi in tenda. Si pranzava alle 13.00 e in seguito c'erano le attività pomeridiane, che si protraevano fino alle 17.30, l'ora della doccia. Spesso lavarsi era una tortura per via del freddo. In seguito, prima della cena, aveva inizio il momento di preghiera. Dopo mangiato c'era un momento di pausa e poi i giochi serali. L'unica volta che abbiamo provato a fare un gioco notturno nel bosco siamo stati costretti a interromperlo a metà per via di un temporale. La buonanotte era alle 23.30.

Il mercoledì abbiamo fatto l'unica gita della nostra vacanza, sul sentiero "La Romantica". All'inizio la giornata sembrava perfetta, ma quando siamo arrivati alla meta, dopo un'ora e mezza di cammino, ha addirittura grandina-

to. Il giorno seguente siamo andati alle terme di Bormio, che sono state senza dubbio l'esperienza più rilassante del campeggio. Proprio il giorno in cui non ci avrebbe importato del maltempo, c'è stato un sole bellissimo ... fino a quando siamo tornati al campo!

Quando lunedì 25 luglio è arrivato il momento di tornare a casa, credo che tutti noi abbiamo pensato che, dopotutto, è stata una bellissima vacanza, anche se un po' umida.

*Mattia*



## Terzo Turno Un'esperienza indimenticabile

Sono animatrice da cinque anni ed educare ragazzi più piccoli è sempre stata una bella esperienza ricca di emozioni e tanto divertimento.

Ma cosa si prova ad essere dall'altra parte? A diventare noi i ragazzi piccoli e dover seguire un percorso educativo?

Grazie al terzo turno del campeggio estivo ho potuto rispondere a tali domande.



La vita comunitaria è un'esperienza indimenticabile, rimanere 24 ore su 24 accanto ad altre persone, fortifica i rapporti, ci si affeziona e si diventa una grande famiglia. Ogni piccolo gesto o evento diveniva fonte di divertimento: scherzi, canti, cori che nascono a pranzo e a cena,

l'ossessione del don sempre alla ricerca di funghi .... E anche quando dovevamo lavare tutti i piatti e le posate del giorno!

Gite, giochi, riflessioni sono sempre state affrontate con impegno e con la collaborazione di tutti ... E' l'unione che fa la forza.

La fatica veniva sempre ricompensata con la soddisfazione ed è così che la stanchezza per avere affrontato i 3.769 m del monte Cevedale svaniva di fronte alla bellezza che la natura ci regalava.

Ogni sera si facevano delle riflessioni, si leggevano diverse letture del vangelo e venivamo educati da persone più grandi di noi.

Quando arriva il momento di tornare a casa si portano con sé nuove amicizie, nuovi ricordi ... una nuova avventura.

Dopo tale esperienza, vorrei consigliare a tutti i ragazzi di partecipare a queste giornate di vita comune e non lo dico come animatrice ma sotto un'altra prospettiva cioè di una ragazza che ha partecipato ad una vacanza divertente e allo stesso tempo educativa.

Come disse Robin Williams nel film "L'attimo fuggente" "E' proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardarla da un'altra prospettiva".



*Lisa*

# Campeggio “famiglie”

## Una vacanza all’insegna della condivisione

Se dovessimo riassumere in poche parole l’esperienza del turno “famiglie” (IV Turno) di campeggio, potremmo definirla una vacanza all’insegna della condivisione. Può sembrare scontato, da sempre campeggio è sinonimo di questo, ma nel turno famiglie l’aspetto si allarga anche all’organizzazione della giornata: scegliere la meta delle gite, definire gli orari, prestando attenzione alle esigenze di tutti, decidere gli acquisti necessari, preparare insieme i pasti in cucina ...

Malgrado le previsioni incerte, il bel tempo ci ha favorito permettendoci di fare varie passeggiate: dal Passo Gavia alla Val Lia, dal rifugio Branca al rifugio Paradiso, dallo shopping a Livigno fino alla vetta del Tresero

(3593 mt.) e del Cevedale (3676) raggiunte da pochi temerari accompagnati da valorose guide senaghesi (un grazie a Santino e Luca) e da locali (il famoso Tino Pietrogiovanna). Oltre alle previsioni meteo, altro aspetto di variabilità è stato il numero di ospiti al campo: ogni giorno era necessario verificare insieme le presenze a pranzo e cena! Questo non è stato però elemento di disturbo, ma occasione giornaliera di novità e accoglienza.

Giudati da don Orazio, i momenti giornalieri di preghiera hanno avuto ai bambini e ragazzi (con racconti adatti a loro) e agli adulti (con spunti di riflessioni sulle orme di Abramo e Giuseppe)

Momenti significativi sono state le

S.Messe celebrate insieme ad altri villeggianti ed abitanti di S.Caterina. Dopo cena, la pagoda diventava luogo di ritrovo, di canti e giochi, animati e ben preparati dai nostri quattro “capi villaggio” Mattia, Daniele, Matteo e Miriam.

Il numero esiguo dei partecipanti ha inciso sulla fase di smontaggio tende dell’ultimo giorno, che quest’anno è risultata più faticosa del solito e che avrebbe bisogno di qualche mano volenterosa in più.

Speriamo il prossimo anno di poter condividere e far conoscere a più persone questa bella occasione di vacanza!

*Stefano, Marina, Luisella*

## Giornata Mondiale della Gioventù – Madrid 2011 raccontata dai 39 giovani pellegrini senaghesi

Dal 10 al 22 Agosto, la marcia di avvicinamento all’incontro con il Papa durante la celebrazione degli eventi della Giornata della Gioventù di Madrid 2011, ha avuto, per i 39 giovani pellegrini senaghesi, diverse tappe. In volo su Barcellona ci si è poi spinti in pullman verso l’Andalusia, percorsa in sei giorni e visitata nei luoghi più significativi: Granada, Ronda, Siviglia, Torremolinos e Cordova. Regione di incontro e feconda convivenza di religioni e culture, in particolare di quelle islamiche e cristiane, terra dal fascino ammaliante per colori, profumi ed arte, bagnata dal “mare nostrum” e dall’oceano, che nella storia si rivelò veicolo verso il “nuovo mondo”, è stata veramente ideale premessa per il raduno mondiale di giovani giunti a Madrid da ogni angolo del pianeta. Nei primi 6 giorni ci ha accompagnato nel viaggio l’itinerario spirituale di Paolo, patrono della nostra Comunità Pastorale, “apostolo delle genti”, annunciatore di Cristo e del suo Vangelo che è “Parola della croce”, in tutto il mondo allora conosciuto. Prima ancora, però, abbiamo avuto modo di conoscere Paolo come uomo che si è lasciato trasfigurare e “fermentare” dalla costante novità di Gesù nel corso di tutta la sua vita.



Giunti a Madrid, città “invasa” da circa due milioni di giovani la sete di conoscenza della terra spagnola, ormai diventata familiare, ha lasciato il posto al festosa e giovanile entusiasmo che solo un “raduno planetario” sa suscitare. Il messaggio del papa per questo evento, che abbiamo letto e discusso insieme ci hanno sapientemente introdotto. Le catechesi (su tutte, commovente ed indimenticabile quella del Card. Tettamanzi e l’incontro di preghiera - condotto a quattro mani - seguitone, con il suo successore e nostro nuovo vescovo nominato Angelo

Scola) e le celebrazioni hanno poi dato il giusto significato al giovanile desiderio di incontro e condivisione, tratto tipico del nostro tempo anche nel vivere la propria fede.

Tutto cominciò più di un anno fa, attraverso l’ideazione di come creare un gruppo cittadino di giovani... ma forse è più interessante sentire la voce di alcuni che hanno risposto all’appello del don: “scrivetemi qualche impressione, prima di ritoccare terra a Linate, su quello che hanno suscitato in voi questi giorni”.



In sintesi, ecco alcune riflessioni, connotate di freschezza e spontaneità.

... sono partiti... per cercare, reduce da un anno caratterizzato da qualche sconfitta e delusione, un po' di verità... e l'ho trovata nel cantare insieme agli altri, accompagnata dalla chitarra, nelle ore passate a guardare fuori dal finestrino i campi di grano al sole o a contemplare la bellezza della natura che esplose nel burrone (El Tajo) di Ronda... Ho trovato il vero "grado" di "liberazione" di noi giovani, una volta superata la tempesta in aeroporto, un grado che racchiudeva tutta la voglia di reagire a tutti quei fattori che oggi condizionano e comprimono la nostra società e soprattutto il nostro futuro...

... è sera ormai e con l'ultimo pullman di questi giorni stiamo viaggiando da Madrid, lasciandoci alle spalle la folla di due milioni di giovani che hanno partecipato alla veglia e alla messa a Cuatro Vientos, stiamo raggiungendo l'aeroporto di Barcelona. Sembra di essere in un mondo incantato. La luce del tramonto scalda dolcemente l'affascinante cuore della Spagna. Le eliche dell'energia eolica sulle colline ricordano l'esercito di mulini a vento contro cui si scontrò il più famoso dei cavalieri spagnoli. In questa magica atmosfera non riesco a dormire ma mi abbandono ai numerosissimi ricordi di questa vacanza... torno con il cuore e la mente riposati, pieni, emozionati e pronti ad accogliere e testimoniare con una più ardente fiducia e gratitudine, l'amore che il Signore mi regala ogni giorno...

... sono le 10 del 22 Agosto, siamo in aeroporto dalle 3 di notte e il tempo

sembra essersi fermato (forse perché sembra impossibile e inaccettabile che la nostra inarrestabile marcia si sia interrotta, ndr)... questi 12 giorni sono stati indimenticabili, soprattutto perché completi di ogni esperienza: dalla visita alle città andaluse e a Madrid, al mare, alle danze nel locale di Torremolinos, alle notti in hotel, alla preghiera, al divertimento, alle incomprensioni, alle amicizie, all'affetto nato tra di noi, alle lunghe camminate, alle notti per terra nella palestra di Guadarrama... ai giorni della GMG...

Il clima che si respira nei giorni della GMG è qualcosa di inspiegabile: relazioni con ragazzi di tutto il mondo, ma anche quelli tra noi 39 senaghesi...persone tanto diverse... eppure il gruppo si è rivelato davvero fantastico... abbiamo dormito sotto lo stesso cielo... sotto la stessa pioggia, sulla stessa terra... ringrazio davvero tutti per la splendida vacanza...

... aeroporto di Barcellona ore 3.00... pronti al rientro, la GMG ormai alle spalle. Ma questa fantastica esperienza è davvero finita? Forse inizia solo ora... Perché questo gruppo sicuramente "fuori di testa" ha saputo accogliere il significato di questa esperienza dura e devastante, ma ricca di testimonianze. Oggi parte la vera GMG. È facile essere "la gioventù del papa" (slogan urlato dalla folla a Cuatro Vientos, ndr) qui, ma bisogna diventarlo anche a casa, nel quotidiano come persone e nella comunità come gruppo. Saremo capaci di realizzare questa gioventù anche nella nostra comunità?

... il termine vacanza solitamente fa pensare ad un periodo di riposo e di allontanamento dalle fatiche quotidiana,

ma non in questo caso... riposare era l'ultima delle nostre richieste... neanche il caldo torrido ci ha fermato... abbiamo visitato città, arene, cattedrali... negozi di souvenir (finalmente!) e abbiamo anche testimoniato la nostra fede... abbiamo accolto, sopraggiunti a Madrid con ogni mezzo (dalla vespa all'aereo) il Santo Padre con braccia spalancate, sorrisi sulle labbra, cori per nulla invidiabili a quelli da stadio... dopo la messa d'apertura, la via crucis e la veglia c'è stata la celebrazione eucaristica finale... ma abbiamo fatto tutto questo per il papa? Non voglio dire che quanto abbiamo fatto fosse sbagliato, ma il protagonista della GMG colui al quale bisognava "dedicare le nostre intenzioni", non doveva essere Dio?

Frammenti di ricordi... l'Andalusia... L'arena di Ronda! Ero curioso di sapere qualcosa di più sulla corrida... la guida ci ha fatto morire dal ridere... Mi è piaciuto visitare soprattutto Cordova, il quartiere ebraico era spettacolare... l'Alhambra è stata un'altra visita stupenda...

Dal 10 agosto fino al 16 in tour in Andalusia, poi fino al 22 a Madrid per la GMG. Lo scopo principale era quello di incontrare il Papa nella città spagnola o per meglio dire Gesù e la sua Parola... non credo però che sia stato l'unico obiettivo... abbiamo passato due settimane di convivenza, abbiamo imparato a conoscerci meglio, abbiamo scherzato come non mai (proprio un gruppo di pazzoidi dal primo all'ultimo!!!)... ci siamo aiutati nei momenti difficili... la rifarei 1000 e 1000 volte ancora!

...ps: che impresa è stata quella compiuta da un drappello di 8 di noi... dall'albergo al centro di Siviglia a piedi andata e ritorno... Km 20 in un dopo cena? ... ahahahahah!!!

... mentre ci riparavamo sotto i teli (prima dal sole e poi dalla pioggia) e vedevo tutti fare il possibile per costruire ripari, mi sono affezionato... ancora di più a tutti voi e ho capito che siete delle persone fantastiche. La notte passata sotto le stelle, la condivisione, la forza di tutti e il papa che non ci ha abbandonato, nonostante la tempesta, mi ha fatto apprezzare ancora di più le cose più semplici... grazie a tutti.

## Il Card. Angelo Scola nuovo Arcivescovo di Milano

*“Benedetto colui che viene nel nome del Signore”* con queste parole il Cardinal Tettamanzi ha salutato il suo successore Card. Angelo Scola alla guida della diocesi ambrosiana. Facciamo nostre queste parole nell'accogliere il nuovo cardinale che ha preso possesso della diocesi il 9 settembre e farà il suo solenne ingresso in diocesi il 25 Settembre.

### Note biografiche:

Il Card. Angelo Scola è nato a Malgrate (Lecco) il 7 novembre 1941. Ha ricevuto la prima educazione cristiana nella parrocchia di San Leonardo e ha partecipato all'Azione Cattolica.

È stato presidente della Gioventù Studentesca di Lecco. Ha conseguito il Dottorato in Filosofia all'Università Cattolica di Milano ed in Teologia a Friburgo.

È stato ordinato sacerdote il 18 lu-

glio 1970 nella diocesi di Teramo. Negli stessi anni e fino alla sua nomina episcopale è stato tra i responsabili di Comunione e Liberazione. Ha collaborato alla fondazione della Rivista Internazionale *Communio*.

Nel 1991 diventa vescovo di Grosseto dove rimarrà fino al 1995 quando il Santo Padre lo nomina Rettore della Pontificia Università Lateranense e due mesi dopo Preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia.

Nel 2002 viene nominato patriarca di Venezia e l'anno successivo riceve la nomina cardinalizia.

Fa parte di numerosi dicasteri vaticani ed ha alle spalle un'intensa attività accademica a una notevole attività scientifica, che lo ha portato a pubblicare diversi volumi e a offrire numerosi contributi e articoli di carattere teologico e pastorale.



Il Card. Tettamanzi e il Card. Scola all'incontro con i giovani milanesi alla recente GMG di Madrid

## LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA



**“Verso Milano 2012”** è il tema dell'anno pastorale 2011-2012, infatti proprio a Milano si terrà dal 29 maggio al 3 giugno il **VII incontro mondiale della famiglia**.

Questo appuntamento voluto da Giovanni Paolo II nel 1994 con cadenza triennale, coinvolgerà la nostra chiesa ambrosiana e tutta la Chiesa universale a riflettere su due istanze fondamentali per la famiglia: **Il lavoro e la festa**.

La famiglia può crescere solo se può coniugare la concretezza del lavoro al respiro del riposo e alla gioia della festa per coltivare nel profondo alcune esigenze spirituali di bellezza e di verità.

Come ha sottolineato il Papa Benedetto XVI :

*“Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa. La Sacra Scrittura (cfr Gen 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana.”*

Per la nostra diocesi di tratta di realizzare, in continuità con gli anni di lavoro pastorale già dedicati al tema della famiglia, un cammino di **partecipazione**, lavorando e riflettendo il prossimo anno sulle catechesi preparatorie, e di **accoglienza**, preparando le varie forme dell'ospitalità concreta delle famiglie che giungeranno a Milano.